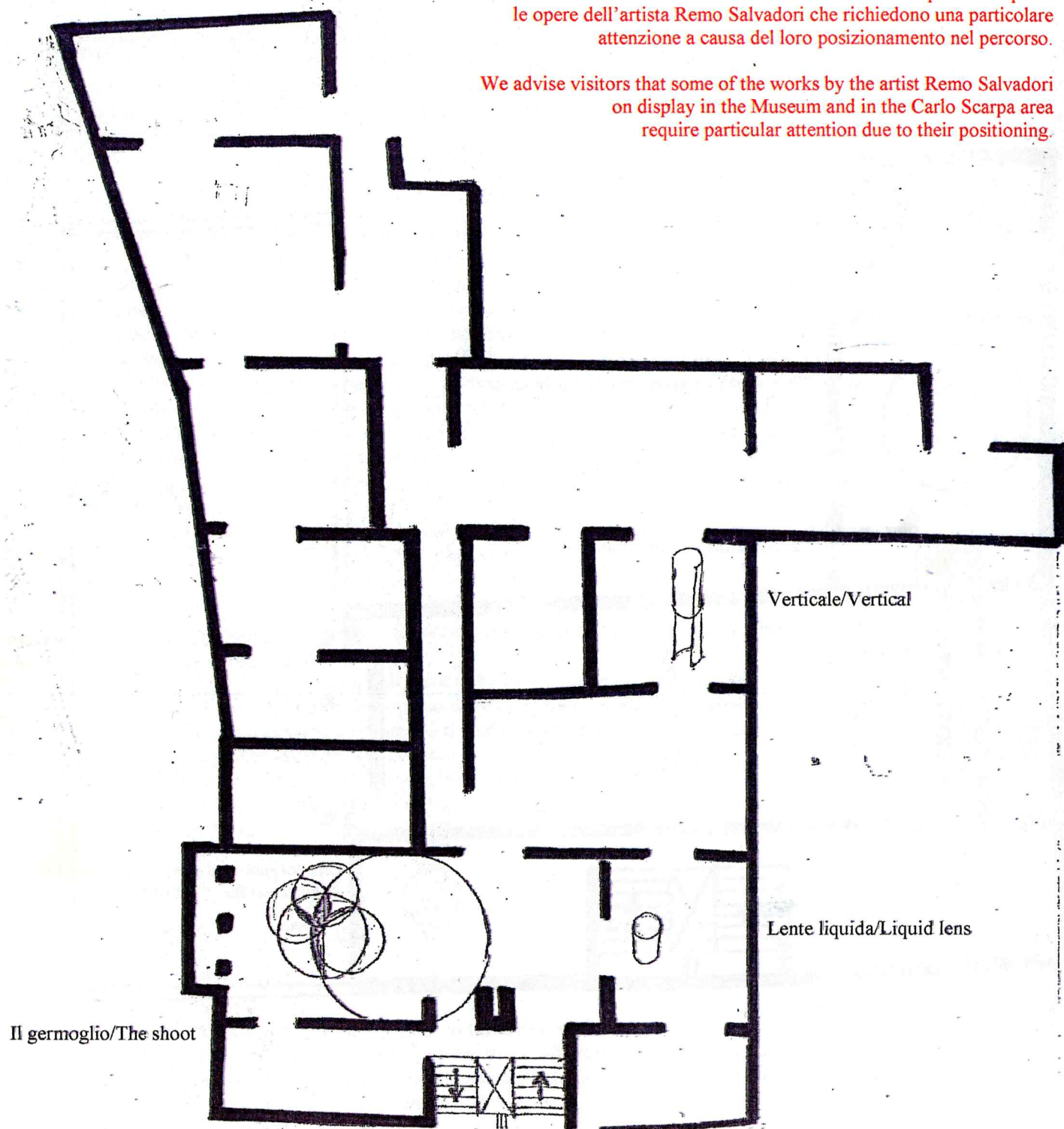
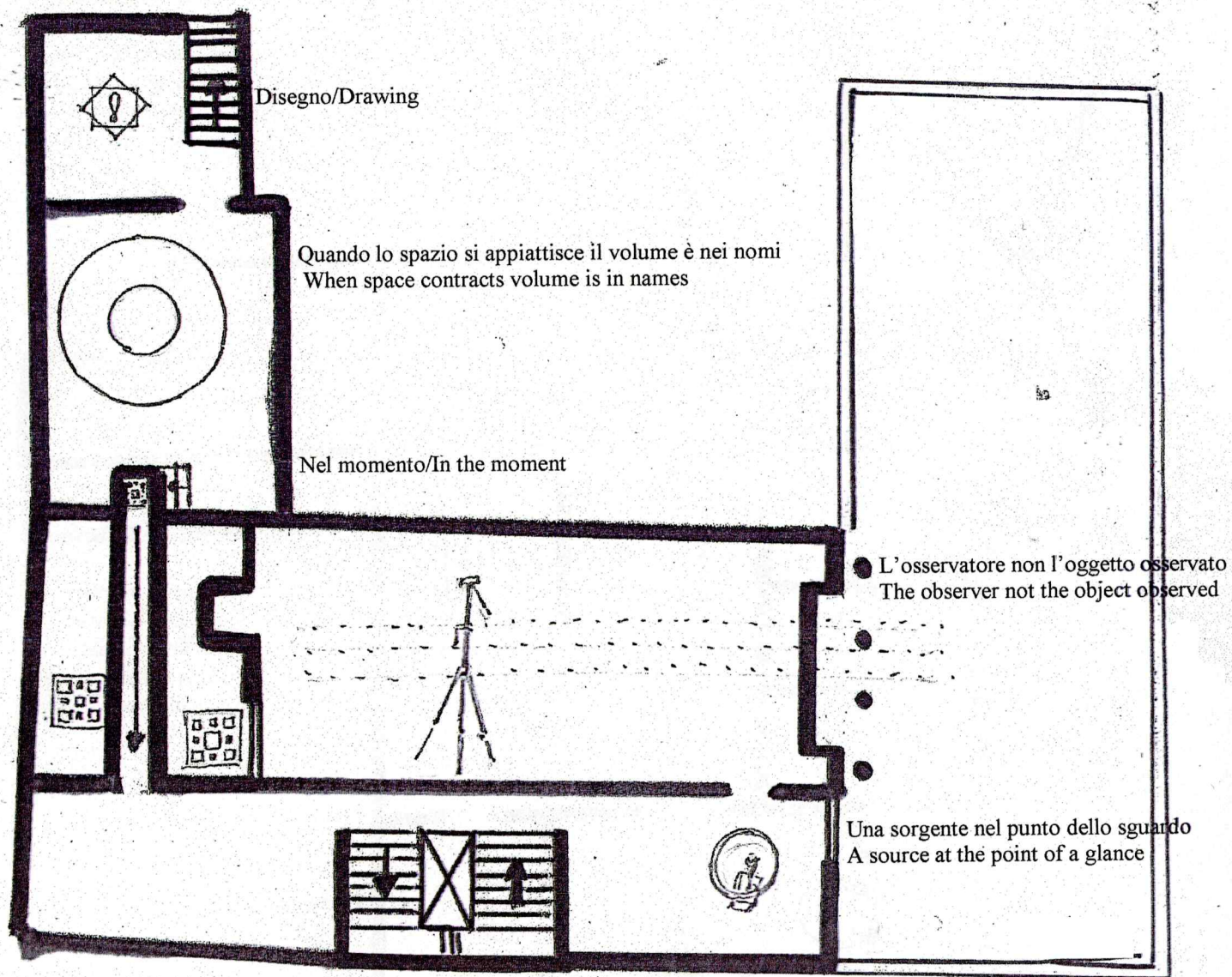


Si avvisano i visitatori che in Museo e in area Scarpa sono esposte le opere dell'artista Remo Salvadori che richiedono una particolare attenzione a causa del loro posizionamento nel percorso.

We advise visitors that some of the works by the artist Remo Salvadori on display in the Museum and in the Carlo Scarpa area require particular attention due to their positioning.





Disegno/Drawing

Quando lo spazio si appiattisce il volume è nei nomi
When space contracts volume is in names

Nel momento/In the moment

L'osservatore non l'oggetto osservato
The observer not the object observed

Una sorgente nel punto dello sguardo
A source at the point of a glance

REMO SALVADORI

Disegno 2005 (vetro, mercurio)

Il disegno costituisce una modalità specifica del lavoro di Remo Salvadori.

Nella primo vano della Fondazione il disegno di mercurio, materiale legato allo stato dinamico della mobilità, traccia tra le due lastre trasparenti il segno della lemniscata, una continuità che unisce e relaziona stati differenti della materia e dello spazio; trasparenza e solidità del vetro, fluidità liquida del mercurio e dell'acqua del canale.

L'osservatore non l'oggetto osservato 1981-2003 (rame)

L'Osservatore non l'oggetto Osservato, nasce come opera esemplare nel 1981. Nell'installazione presente alla Fondazione Querini Stampalia esso si presenta secondo una nuova complessità.

L'altezza differente dei cavalletti corrisponde ai rispettivi "punti di vista" dei ragazzi del "Cantiere Remo Salvadori" svoltosi a San Quirico d'Orcia, Siena nel 2003.

Il cavalletto inteso come strumento atto all'osservazione per la posa fotografica acquista nella poetica di Salvadori il valore di caposaldo per reimpostare il rapporto tra l'opera e l'Osservatore.

La centralità dell'azione ricade perciò sull'osservatore, soggetto attivo dell'esperienza del "vedere"; proprio secondo la triade Ouspenskiana tre forze compongono l'azione del vedere, la forza che va dall'osservatore all'oggetto (forza attiva), la forza che va dall'oggetto all'osservatore (forza passiva) e la circostanza (forza neutralizzante).

Sulle pareti della sala compare il punto di vista di Carlo Scarpa segnato col metallo nel travertino.

Quando lo spazio si appiattisce il volume è nei nomi 1999-2003 (legno, rame)

Il Tavolo circolare diventa luogo di incontri e di scambi di gesti e parole.

La linea curva del cerchio si rende spazio di accoglienza per ospitare e tenere sullo stesso piano fuori dalle gerarchie. Cinque essenze compongono il piano, olmo, frassino, quercia, cipresso, e ciliegio, legate ai giorni della settimana e ai pianeti della tradizione storica.

Legni differenti costituiscono l'unità del piano del tavolo. Intorno ad esso si sono svolti numerosi incontri nell'estate del 2003 al Cantiere di San Quirico d'Orcia, suoni di voci e di nomi. Il piano poggia su cinque supporti realizzati con lastre di rame piegate secondo la chiusura delle braccia di amici-ospiti e rese solide dal filo di rame.

Nel momento 1973-1999 (piombo)

L'opera "Nel momento" nasce nel 1973, dal taglio e dalla piegatura di semplici lastre di piombo, metallo legato a Saturno.

Nel tempo l'azione operata da Salvadori di tagliare secondo rapporti numerici e armonici, diventa esercizio di disciplina, schiuderlo alla forza della luce e sottrarlo all'ottusità della propria natura buia e sorda.

Le tre lastre in piombo disposte a terra costituiscono un percorso scandito dal proprio relazionarsi con l'architettura e dall'incontro "nel momento" di tempi storici e di spazi differenti attraversati delle intelligenze dell'artista e di Carlo Scarpa.

***Una sorgente nel punto dello sguardo* 2003 (bronzo, acciaio)**

L'opera si presenta come articolazione di elementi diversi, il bicchiere e il cerchio ouroboros del "Continuo infinito presente". L'acqua sgorga come sorgente dal bicchiere elemento dinamico che risolve dialetticamente l'insieme.

Il tema del vedere, si offre come un "continuum" sospeso tra Infinito e Momento, tra di essi il libero evolversi dello spazio dell'esistenza che è vita.

***Il germoglio* 1988- 2005 (acciaio, acquerello)**

La sala del piano superiore accoglie "Il Germoglio", che si svolge tra tridimensionalità e pittura. I cinque cerchi dipinti ad acquerello sul pavimento della stanza acquistano materica presenza nel cerchio che si chiude senza mai compiersi del "Continuo infinito presente". Il germoglio appare in questa dimensione della visibilità; apparizione in germe tra disegno e scultura quasi a echeggiare il motto sapienziale: "l'intuibile devi coglierlo col fiore dell'intuire perché se inclini verso di esso il tuo intuire non lo coglierai".

***Lente liquida* 1996 (acqua, vetro)**

La lente liquida vibra in una dimensione misteriosa sospesa tra fluidità e forma solida.

L'acqua fornisce corpo al vetro, il vetro invece la struttura.

Il rapporto sospeso tra i due materiali si risolve in un vitale e vibrante respiro che il soggetto verifica nell'avvicinarsi.

***Verticale* 2000-2005 (rame, acciaio)**

La verticalità è una dimensione che verifica una precisa relazione con se stessi e col mondo.

Il "Verticale", costituito da un foglio di rame, elemento femminile e flessibile legato a Venere, viene fermato e portato alla stabilità dal cerchio maschile e ferreo del "Continuo infinito presente" legato a Marte. Dall'incontro, le due polarità escono vicendevolmente influenzate e mutate; l'anello in ferro lievita, il rame acquista forma stabile, la semplicità del "Verticale" si offre come complessità risolta.